

# Il Magnificat come un Inno di Gioia e di Gratitudine

Nel Magnificat, e l'inno di Gioia e Gratitudine pronunciato nel Vangelo di Luca dopo l'annuncio dell'Angelo e la visita a Elisabetta, si abbandona alla lode di Dio per la sua grandezza e per l'opera che compie nella sua vita.

La giovane di Nazareth, nella sua umiltà, riconosce che Dio l'ha scelta per un compito straordinario e il suo canto diventa espressione di fede e profezia: Maria canta la fedeltà di Dio che <ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili> e che <di generazione in generazione la Sua misericordia si stende su quelli che lo temono>.

Maria è guidata dallo Spirito Santo e riconosce che tutto è dono, grazia, e che la vera grandezza sta nell'umiltà e nella disponibilità a Dio.

Lo Spirito Santo è il vero protagonista invisibile di questo canto, colui che trasforma:

- l'Umiltà in Potenza,
- la Gratitudine in Profezia,
- la Lode in Santità,

nel Magnificat, Maria accoglie la parola e la trasforma in carne, rendendo il suo grembo dimora dell'eterno.

Questo canto continua:

- a Interpellarci,
- a Ispirarci,
- a Chiamarci,
- a Riconoscere,

la bellezza di Dio nelle pieghe del quotidiano e a rispondere, come Maria con un cuore che canta; <Grande è il Signore, degno di ogni Lode> (*Salmo 145, 3*).

*Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio*

*Conseguito gli studi triennale con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma*